

Caldo, ogni giorno 20 chiamate al Suem per bimbi e anziani

► Il professor Sergi: «Massima attenzione
ma la campagna di prevenzione funziona»

Con l'arrivo anticipato del grande caldo, il Suem 118 riceve circa 20 chiamate al giorno per sospetti colpi di calore, ma senza emergenze gravi. I più colpiti restano neonati e anziani, ma i numeri sono in linea con quelli degli anni scorsi. Anche al Pronto Soccorso di Padova gli accessi, pur leggermente aumentati, restano nella norma. «Le ondate di calore sono iniziate prima, ma non vediamo più ingressi rispetto ad altri anni. La prevenzione funziona», spiega il professor Giuseppe Sergi.

Quaranta alle pagine II e III

L'estate rovente

Ogni giorno al Suem 20 chiamate per caldo

► In 24 ore sono 700, in leggero aumento, gli accessi al Pronto soccorso
A soffrire di più gli anziani e i lavoratori: da ieri il via alla pausa nei cantieri

**NEI PIÙ PICCOLI
SI REGISTRANO
EPISODI LEGATI
ALLA DISIDRATAZIONE
IL PD: «CREARE
DEI RIFUGI CLIMATICI»**

LA SITUAZIONE

PADOVA Almeno una ventina le chiamate che arrivano ogni giorno al giorno al Suem 118 per sospetti "colpi di calore", ma per ora nessuna emergenza: «Siamo nella media – fanno sapere dalla centrale operativa – e le risorse impiegate sono del tutto sufficienti ad assicurare un servizio

sempre efficiente». Anche quest'anno, con un po' di anticipo sulla media stagionale, è arrivato il grande caldo, con tutto ciò che questo comporta a livello sanitario. A risentire di più delle alte temperature sono soprattutto i neonati e le persone anziane, ma al momento non si rilevano numeri superiori agli anni passati.

IN OSPEDALE

Al Pronto soccorso dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, infatti, gli accessi rimangono stabili: circa 700 al giorno, di cui 250 in pediatria. Cifre leggermente superiori rispetto al resto dell'anno, proprio per via del caldo, ma perfettamente in linea

con le previsioni. «Quest'anno – commenta il professor Giuseppe Sergi, direttore dell'unità operativa complessa di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera-Università – le ondate di calore sono iniziate prima, ma non vediamo più ingressi rispetto ad altri anni. È un buon segnale: significa



che le campagne di prevenzione stanno funzionando». A soffrire di più, come prevedibile, sono gli anziani. Ma anche tra i più piccoli – in particolare i neonati – si registrano episodi di malessere legati a disidratazione e difficoltà nella termoregolazione. Secondo Sergi, non va però commesso l'errore di attribuire sempre al caldo ogni episodio di malessere. Nei reparti, spiega, arrivano spesso pazienti con sintomi vaghi o con svenimenti e non è raro che dopo alcuni accertamenti, se non emergono cause specifiche, si concluda con una diagnosi di "colpo di calore". Ma le origini possono essere molteplici e vanno sempre analizzate con attenzione. «A volte – precisa – è probabile che si tratti di un insieme di concause, tra cui uno stato di disidratazione preesistente o l'assunzione eccessiva di farmaci che abbassano la pressione. Diverso è il caso – aggiunge – dell'operaio che lavora sul tetto sotto il sole cocente, senza aver bevuto e magari senza una pausa adeguata. Lì è evidente che l'e-

sposizione prolungata al sole ha avuto un ruolo decisivo». Fondamentale, avverte il professore, è non abbassare la guardia: «Le temperature continueranno a salire anche nei prossimi giorni e l'estate è ancora lunga. Evitare l'esposizione nelle ore più calde, mantenere una corretta idratazione, non incanalarsi in situazioni predisponenti come attività fisiche intense in ambienti caldi o poco ventilati, sono accorgimenti fondamentali per non trasformare una giornata afosa in un ricovero evitabile».

AL LAVORO

Sulla questione, nell'ambito della tutela dei lavoratori, si è mossa anche la CNA di Padova e Rovigo: «Solo a nel Padovano – dichiara il presidente, Luca Montagnin – oltre 30mila lavoratori edili sono attivi nelle ristrutturazioni, nei cantieri stradali, nelle manutenzioni degli edifici e così via. Gente che anche a prescindere dall'esposizione diretta al sole lavora con queste temperature e senza aria condizionata in condi-

zioni estreme. Il decreto della Regione tutela giustamente i più esposti ma anche gli altri, quei lavoratori non esplicitamente citati, dovrebbero essere protetti. Gli artigiani lavorano per se stessi e per le proprie comunità, ma la difesa della salute è una priorità per tutti».

Sul fronte sociale arriva invece una mozione del Pd, presentata dal consigliere comunale Marco Concolato, per l'istituzione di una rete cittadina di "Rifugi Climatici" gratuiti e accessibili. Si parla di «spazi come biblioteche, centri civici, musei, parrocchie o esercizi commerciali aderenti con caratteristiche precise: ambienti freschi o climatizzati, disponibilità di acqua potabile, posti a sedere e accessibilità per persone con disabilità». La speranza, per tutti, è che le buone pratiche fin qui adottate continuino a fare la differenza, perché l'estate padovana è appena cominciata. E si annuncia, ancora una volta, lunga e caldissima.

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccomandazione

L'allarme della Protezione animali «Nelle cliniche decine di cani e gatti»

L'afa di questi giorni non è un pericolo solo per anziani e neonati ma anche per cani, gatti e fauna urbana. L'Ente Nazionale Protezione Animali (Enpa) lancia l'allarme e diffonde un vademecum per aiutare i proprietari a riconoscere e prevenire il colpo di calore, una delle urgenze veterinarie più sottovalutate dell'estate. «Ogni anno – spiega l'associazione – arrivano nelle cliniche d'urgenza decine di animali, soprattutto brachicefali come bulldog, carlini e gatti persiani, colpiti da ipertermia. In molti casi basterebbero poche, semplici precauzioni per evitarlo». Tra i sintomi da non ignorare: respiro affannoso, barcollamento, gengive scure, salivazione eccessiva e, nei casi più gravi, convulsioni o perdita di coscienza. Se l'animale mostra anche solo uno di questi segnali, la parola d'ordine è rapidità: spostarlo all'ombra, rinfrescarlo con acqua gelata su testa, collo e zampe, ventilare il corpo e

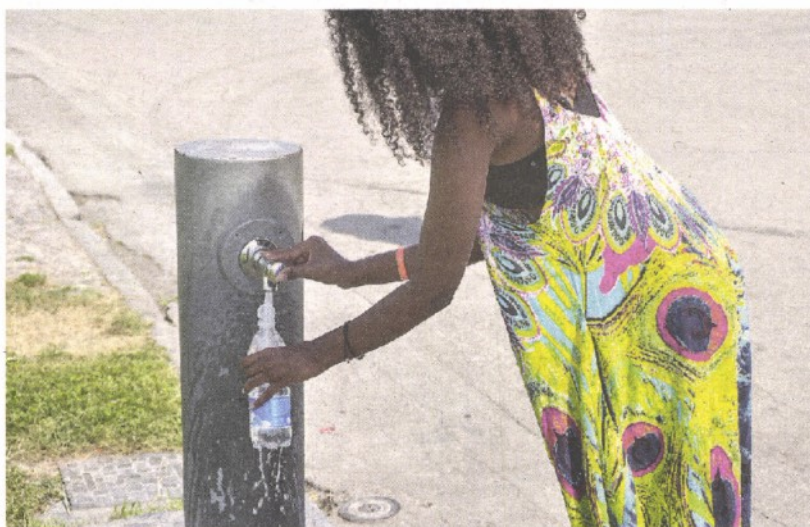
correre dal veterinario. «È fondamentale mantenere la temperatura sotto controllo – avverte Enpa – ma senza shock termico: mai immersioni in acqua ghiacciata». Per le uscite quotidiane si raccomandano passeggiate solo la mattina presto o dopo il tramonto, ciotole d'acqua sempre piene, asfalto da evitare quando scotta, niente soste in auto nemmeno per "due minuti". Per gli esemplari dal mantello chiaro sono utili creme solari specifiche; per tutti, un'alimentazione leggera e ciotole pulite scoraggiano insetti e parassiti. Anche gli animali selvatici risentono dell'emergenza: «Una semplice bacinella d'acqua all'ombra – ricorda Enpa – può salvare ricci, uccelli e piccoli mammiferi». E se si trova un cane chiuso in macchina sotto il sole? La procedura è codificata: verificare i sintomi, chiamare le forze dell'ordine e, se possibile, far entrare acqua nel veicolo. (s.g.)

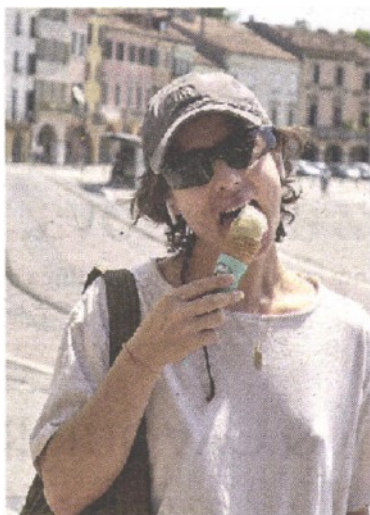
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTTO IL SOLE Nella foto grande gli operai che stanno realizzando la nuova linea del tram. A destra, i padovani cercano di battere la calura







COMBATTERE L'AFA Alcune immagini di padovani e turisti ieri mattina a passeggio in città